



Università degli Studi del Piemonte Orientale
Dipartimento di Studi Umanistici



Associazione culturale "Costantino Nigra"

PREMIO DI ANTROPOLOGIA CULTURALE "COSTANTINO NIGRA"

con



con il patrocinio

Regione Piemonte

Comune di Castelnuovo Nigra

Comune di Castellamonte

SIAC - Società Italiana di Antropologia Culturale

VINCITORI E MOTIVAZIONI DELLA GIURIA

GLAUCO SANGA - PREMIO COSTANTINO NIGRA

Glauco Sanga, *La fiaba. Morfologia, antropologia e storia*, Padova, Cluep, 2020, pp. 308.

Il volume di Glauco Sanga *La fiaba. Morfologia, antropologia e storia* (Cluep, Padova, 2020) affronta in maniera aggiornata uno dei temi classici della ricerca etnoantropologica europea. Il libro è l'esito maturo di un pluridecennale lavoro di ricerca sull'oralità e le sue forme nella cultura popolare, che l'autore ha compiuto sia nell'ambito delle sue indagini di terreno e di studio quale accademico dell'Università di Venezia, sia come direttore della prestigiosa rivista «La Ricerca Folklorica». L'approccio teorico-interpretativo seguito dall'autore è quello morfologico elaborato da Vladimir Propp, proponendo anche una revisione originale del modello proppiano e una ipotesi stimolante sull'origine della fiaba. Il volume rappresenta un fondamentale contributo alle ricerche sulla fiabistica e sulla narrazione orale, uno strumento per ridare vigore e impulso a una tradizione di studi che è stata centrale, fin dall'Ottocento, nella demologia europea.

Per queste ragioni la giuria assegna il Premio Costantino Nigra a Glauco Sanga.

PIETRO CLEMENTE - PREMIO ANTONINO BUTTITA

Pietro Clemente, allievo di Alberto Mario Cirese, è stato professore di Storia delle tradizioni popolari all'Università di Siena e di Antropologia Culturale presso la Sapienza Università di Roma e l'Università di Firenze. È Presidente onorario della Società Italiana per la Museografia e i Beni Demoetnoantropologici (SIMBDEA), da lui fondata nel 2001, presiede il consiglio scientifico della Fondazione Museo Guatelli e l'Istituto Storico della Resistenza Senese e dell'Età Contemporanea ISRSEC "Vittorio Meoni", componente di diversi altri comitati scientifici, tra cui quello della Fondazione Lelio e Lisli Basso. È stato per un quindicennio direttore della rivista «Lares», fondata da Lamberto Loria nel 1912, e membro delle redazioni di diversi periodici, tra cui «Ossimori» e «Antropologia Museale». Ha ricevuto nel 2018 il Premio Cocchiara per gli studi demoetnoantropologici. La sua lunga e intensa carriera di docente e ricercatore è stata caratterizzata da interessi e tematizzazioni multiformi, che hanno variamente traversato la cultura

mezzadrile toscana e i cambiamenti sociali in età contemporanea, la scrittura popolare e le storie di vita, l'oralità e il teatro popolare, la memoria storica e le dinamiche interculturali, i musei e i patrimoni culturali. Ha formato più generazioni di studenti e, specie nel periodo del magistero romano, ha sperimentato con successo forme di didattica avanzate e alternative alle lezioni frontali di tipo tradizionale. Recentemente ha definito se stesso come un antropologo dell'Italia che, partito da una formazione demologica, ha ampliato i suoi interessi verso i processi socioculturali della contemporaneità, costruendo quadri teorici e metodologie conoscitive in dialogo con l'antropologia europea ed extraeuropea e privilegiando approcci non strettamente settoriali e definiti da strumenti comunicativi di carattere trasversale.

Per queste ragioni la giuria assegna il Premio Antonino Buttitta a Pietro Clemente.

ALEXANDER KOENSLER - PIETRO MELONI - PREMIO ANTROPOLOGIA E ALIMENTAZIONE

Alexander Koensler, Pietro Meloni, *Antropologia dell'alimentazione. Produzione, consumo, movimenti sociali*, Roma, Carocci, 2019, pp. 191.

La monografia *Antropologia dell'alimentazione. Produzione, consumo, movimenti sociali* (Roma, Carocci, 2019) di Alexander Koensler e Pietro Meloni, antropologi dell'Università di Perugia, propone una lettura originale sul tema del cibo. Da un lato presenta una ampia rassegna degli studi e degli orientamenti sugli universi alimentari nelle sue articolate dimensioni, con ampie esemplificazioni tratte da pagine classiche della disciplina, dall'altro, restituisce il variegato panorama contemporaneo attraverso un capillare lavoro etnografico condotto all'interno delle reti dell'attivismo neorurale italiano. Il testo propone dunque un quadro aggiornato e vivace dell'antropologia dell'alimentazione sia nel contesto italiano che a livello internazionale, fruibile anche da parte dei non addetti ai lavori.

Per queste ragioni la Giuria assegna il Premio Antropologia e Alimentazione ad Alexander Koensler e Pietro Meloni.

ALESSANDRO MANCUSO - PREMIO ANTROPOLOGIA ED ECOLOGIA

Alessandro Mancuso, *Altre persone: Antropologia, visioni del mondo e ontologie indigene*, Milano, Mimesis, 2018, pp. 307.

Il libro è il risultato originale di uno studio approfondito, e aggiornato al dibattito internazionale più recente, sulla cosiddetta "svolta ontologica", individuandone gli antecedenti e ripercorrendone i nodi teorici e tematici, in dialogo competente con prospettive più ampie raramente prese in considerazione. Il rapporto umani/non umani, soggetto/oggetto, persone/cose, mente/corpo, declinazioni della più ampia dicotomia ritenuta universale natura/cultura, natura/società, viene ripercorso non solo alla luce delle più significative posizioni teoriche che hanno alimentato la svolta ontologica, ma anche configurandolo come una chiamata all'impegno, non più eludibile, a ripensare le forme della socialità e della dimensione politica dell'agire.

Per queste ragioni la giuria assegna il Premio di Antropologia ed Ecologia ad Alessandro Mancuso.

LETIZIA BINDI con la collaborazione di PAULA GABRIELA NUÑEZ e FERNANDA FONGY GASPARY - PREMIO DI ANTROPOLOGIA VISIVA

Letizia Bindi in collaborazione con Paula Gabriela Nuñez e Fernanda Fongy Gaspary, *Rutas PatagonAppenninicas - Vie PatagonAppenniniche*, videodocumentario, Arena Documenta, 2021.

Il lavoro è uno dei risultati del Progetto di ricerca italo-argentina "TraPP-Trashumancia y pastoralismo como elementos del patrimonio inmaterial". Il tema del pastoralismo e dei tratturi è

documentato attraverso un sapiente e suggestivo montaggio di immagini, suoni e voci che mettono in dialogo gli Appennini e le montagne argentine. I molti temi evidenziati nel videodocumentario – il paesaggio antropizzato, il rapporto uomini-animali, il pascolo come spazio di relazione, il tema dell’abbandono, solo per citarne alcuni – restituiscono uno spaccato culturalmente denso e profondo del pastoralismo itinerante, suggerendo originali chiavi di lettura per ulteriori ricerche. Per queste ragioni la giuria assegna il Premio di Antropologia Visiva a Letizia Bindi.

LINO VAUDANO - PREMIO MAESTRI DI MEMORIE “Stefano Comino”

Lino Vaudano è legato a doppio filo al Museo etnografico di Cisterna d’Asti. Vaudano ha cominciato a raccogliere oggetti di cultura materiale negli anni Settanta del Novecento quando la tradizione non faceva ancora tendenza, quando lo sviluppo delle campagne non si coniugava con i cibi contadini e con la ricerca della natura e degli oggetti. Se utilizziamo la categoria resistenziale coniata da Pietro Clemente per riconoscere il lavoro degli anziani che si sono impegnati nel recupero della tradizione, Lino Vaudano, appartiene senz’altro alla generazione neo-resistenziale che, all’incuria del patrimonio, oppone coscienza, passione e amore. Con uguale impegno ha recuperato filologicamente anche i locali dell’albergo Garibaldi e le ricette contadine. Un patrimonio culturale che dimostra come una attività commerciale possa dialogare positivamente con una struttura museografica e ne rappresenti, per molti versi, un completamento indispensabile.

Per tali ragioni la giuria riconosce a Lino Vaudano il Premio Maestri di Memorie, premio alla memoria di Stefano Comino.

ANDRÉ CARÉNINI PREMIO SPECIALE DELLA GIURIA

La giuria decide di riconoscere ad André Carénini un Premio speciale per i suoi cinquant’anni di ricerca e di studio sulle feste, i riti e i miti in Provenza e nelle Alpi piemontesi. Carénini, allievo di Jean Poirier, ha al suo attivo numerosi libri e saggi. Nel contempo ha sviluppato un notevole interesse scientifico verso le tecniche e le metodologie cinematografiche e fotografiche, dando un grande contributo di studio e di ricerca a queste nuove discipline che nella seconda parte del Novecento hanno innovato il patrimonio metodologico delle scienze antropologiche. Un lavoro pluridecennale che dura ancora ora, che è esitato nella costituzione di uno straordinario archivio dei saperi folklorici, collezione che affonda le radici anche in originali testi medievali. Tale complessivo lavoro scientifico di studio e di ricerca è parte dell’attività del Centre d’ethnologie des Alpes méridionales di cui Carénini è presidente.

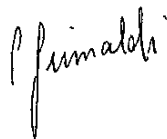
Per queste ragioni viene assegnato il Premio speciale della Giuria ad André Carénini.

GIURIA DEL PREMIO DI ANTROPOLOGIA CULTURALE COSTANTINO NIGRA

Piercarlo Grimaldi (Presidente), Ignazio Buttitta, Gabriella D’Agostino, Ferdinando Mirizzi, Davide Porporato (Segretario generale).
--

Verbania, 10 settembre 2022

Il Presidente della giuria
Prof. Piercarlo Grimaldi



Il Segretario generale
Prof. Davide Porporato

